CAPOX.

lus praticato dai Romani, e dal Cappuccio degli uomini di Famiglie religiose, come Domenicani e Francescani, alcuni de' quali avendolo impicciolito si dissero Cappuccini, come è già noto. Anzi non solo nel Sec. XII era in uso il Cappuccio, ma nel Muratori Diss. 25 testifica Landolfo Seniore, che fioriva alla metà del Sec. XI, parlando del Clero Milanese: Nullus sine candida toga (Cotta), nullus sine Capuccio birrhi Chorum intrare audebat . Abbiamo noi pure veduto, che nel 1360 il padre del Doge Lorenzo Celsi, non si levò il Capuzzale se non quando il suo figliuolo pose una Croce sul Corno . Ci raccontano pure gli Annalisti nostri, che la nobil famiglia de' Gombi estinta già fino dal 1203, vestiva degnamente el capazzal: Vedremo altrove, che ai Canonici di S. Marco venne ordinato di portare il Cappuccio paonazzo secondo l'antico Costume, e che i nostri Prelati vietarono ai Cherici non costituiti in dignità, foderarlo di Vari, o Zendado rosso. Il Sec. XV alterò il Vestito nostro, così lagnandosi il Priuli nel suo Diario all' anno 1512, Maggio. Due cose in Venezia erano molto difficili da disfare; la Bestemmia, usata da ogni grado di persone, e li Vestimenti alla Francese troppo inscriti nell'interno de' genii, ancorchè la Nazione fosse così odiata da tutta l'Italia. Pietro Foscarini fu di S. Antonio fece il Trassunto del Diario Priuli, lo terminò alli 22 Aprile 1727, in età d'anni 76 finiti li 5 Febraro prossimo passato. Così il Ms. Sv. e da quel trassunto presi ciò che produco in queste Antichità.